

Venerdì della Quinta Settimana di Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 15, 22 - 31

Giovanni 15, 12 - 17

1) Preghiera

Donaci, o Padre, di uniformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché la potenza del Signore risorto ci protegga e ci salvi.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 15, 22 - 31

In quei giorni, agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 15, 22 - 31

• **«È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime.»** (At 15,28-29) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo agli inizi del cristianesimo. **Pietro che era stato eletto come guida della Chiesa da Cristo stesso, accetta la collaborazione di Paolo e Barnaba** e insieme prendono le distanze da un certo rigorismo che stava per infiltrarsi fra i primi convertiti.

La loro proposta è quella di una vita semplice e forte, fuori da ogni chiaro oscuro.

Queste prime guide della Chiesa vivono nella luce di Cristo, non accettando nessuna discriminazione. Tutti hanno diritto ad essere figli di Dio e a vivere come tali, secondo le indicazioni del Vangelo.

• **La tentazione è sempre quella di giudicare gli altri, denigrando il loro comportamento.**

Beh, questo è compito solo di Dio che vede nelle coscienze e ha in mano la storia di ogni uomo, fino nei nodi più reconditi del suo essere: un ingarbugliato gomito di esperienze umane.

Lui sa ed **è amore - salvezza, non di parole ma attraverso la morte in croce.**

Signore, rendici capace di credere che, ospitare qualsiasi persona con cuore aperto oggi più che mai alla mondialità, non è solo segno di adesione a una vera civiltà; diventa anche 'visibilità' del nostro appartenere a Te, o Dio infinitamente esperto nell'amare.

Ecco la voce di uno scrittore Kern Richard : "*Poiché un monaco si lamentava col suo superiore del gran numero di emigranti che affluivano in Egitto attraversando il Mar Rosso, abba Filocolo disse:*

- Perché ti lamenti? Siamo tutti discendenti di emigranti, da quando Adamo ed Eva han dovuto lasciare il Paradiso..."

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 15, 12 - 17

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 15, 12 - 17

● **Nell'antichità, l'amicizia era stimata al di sopra di ogni cosa.** Era considerata qualcosa di raro, di cui poteva godere solo l'uomo virtuoso ed educato, in quanto era vista come il più spirituale di ogni tipo di amore.

A differenza dell'amore erotico, in cui gli amanti si amano ponendosi l'uno di fronte all'altro, **gli amici si tengono l'uno di fianco all'altro, mirando alla stessa meta o avendo un interesse comune: il vero, il bene, il bello** (C. S. Lewis). Ciò che unisce i veri amici è la verità espressa in una vita virtuosa.

Cristo ha chiamato "amici" i suoi discepoli a lui più vicini solo alla fine della sua vita, dopo aver fatto loro conoscere tutto ciò che aveva sentito dal Padre, dopo aver rivelato la verità a coloro che egli aveva scelto. Per provare che non esiste amore più grande del suo, egli ha offerto la propria vita per i suoi amici. Di conseguenza, ciò che era raro nell'antichità, è comune nella Chiesa, in cui uomini e donne conoscono e vivono la verità.

Tale verità distrugge ogni barriera sociale, culturale o razziale; unisce i cuori e gli spiriti che cercano di conoscere e di vivere quella verità, che è la nostra fede.

Così nella Chiesa cattolica, come nella vera amicizia, **uomini e donne provenienti dagli ambienti più diversi possono amarsi davvero, come ci ha amati Cristo.**

● **"Gesù disse ai suoi discepoli: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici".** (Gv 15,12-13) - **Come vivere questa Parola?**

Qui è il punto solare, il vertice di tutta la rivelazione. Le parole dei Profeti e le intuizioni folgoranti che incontriamo nei libri dell'A.T. trovano qui una pienezza umano-divina oltre la quale non credo si possa andare.

Quello che Gesù dice per noi suoi seguaci è sempre di grande importanza; ma qui, oltre alla forza rivelativa del comandamento che non a caso Egli dichiara suo, importa anche moltissimo la collocazione di quanto Gesù dice.

Infatti **un conto è che un padre o una madre consegni parole importati ai figli in un qualsiasi momento della vita, un altro conto è che tale consegna essi la realizzino quando, in piena consapevolezza stanno per morire.**

Qui, oltre a questa collocazione importantissima, va notato **l'aspetto sublime del dono supremo della vita, fatto non genericamente ma ad "amici".**

Aspetto divino è il donare la vita in supplizio di croce che qui esalta il fatto al di sopra di ogni immaginazione perché Gesù è pienamente uomo ma la sua umanità è unita al suo essere la Persona del Verbo: "Dio da Dio".

E che Lui ci abbia chiamati "Amici" (il nome più libero dell'amore e il più gratuito) proprio nel momento più doloroso della sua esperienza terrena, dovrebbe davvero gettarci in ginocchio con illimitato stupore.

O Signore, purtroppo ci abituiamo a tutto. Anche a questo tuo dono d'amore senza limiti, senza uguale. Rinnovaci Tu dentro il cuore, facci vivi e capaci di reazione al tuo dare la vita per noi: una reazione che ci abiliti ad atteggiamenti e gesti di vera gratuità verso il prossimo..

Ecco la voce di una filosofa scrittrice francese convertita dall'ateismo Simone Weil : *Gesù ama non come io amo, ma così come uno smeraldo è verde Egli è "Io amo"*

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

Ecco la voce di un grande oratore Cicerone : "*Coloro che eliminano dalla vita l'amicizia, eliminano il sole dal mondo.*"

• **Dare la sua vita per i propri amici.**

Gesù non solo dona la vita per i suoi discepoli. Li considera suoi veri amici. Come amico confida loro il suo cuore, svela i suoi segreti, manifesta i suoi desideri, quanto ha ascoltato dal Padre lo fa conoscere loro. Rimane però la verità di fondo. Non si tratta di un'amicizia come tutte le altre. Quella di Gesù è una amicizia di "*vera creazione, generazione, elevazione, santificazione, rivelazione*". Essi sono per volontà, per scelta, per chiamata di Cristo Signore. Questa verità mai dovrà essere dimenticata. È una verità che ricorderà che la loro è un'amicizia di obbedienza. Nasce dall'uomo di scelta, vive nell'obbedienza di risposta che dovrà essere senza interruzione. Essi vivranno nell'amicizia, se risponderanno con obbedienza, ascolto.

L'amore di scelta, amicizia, generazione, elevazione mai potrà escludere la risposta della più pura obbedienza. Quando non ascolteranno non saranno più amici. Gesù neanche più li riconoscerà. Sono venuti meno del rispetto della verità di Cristo, che è amico, ma anche il Signore al quale va ogni obbedienza. Si obbedisce, si vive di Lui.

L'amicizia con Cristo Signore si fonda sulla perfetta conformazione a Lui nell'obbedienza, nella missione, nella sofferenza, nella morte, nella risurrezione. Più si diventa come Lui, e più il suo cuore si riversa nel nostro, aprendosi ad ogni confidenza, ogni rivelazione. La conoscenza di Lui non avviene perché si entra in possesso della scienza delle Scritture. Queste ci dicono una verità di ieri. Ci mostrano chi è stato Gesù e cosa ha detto. Esse non contengono il suo cuore di oggi. **Oggi il Signore vuole svelarci il suo cuore, i suoi desideri, le sue aspirazioni, la sua volontà.** Oggi ci vuole manifestare le sue ansie di salvezza e di redenzione. Se non diveniamo suoi amici, questo mai potrà avvenire. Allora cammineremo su due strade contrapposte. Una è la sua e una è la nostra. Faremo una pastorale che è la nostra e non la sua. Vivremo una vita che è la nostra e non è la sua. **Se la nostra vita non diviene la sua, mai la potrà assumere per renderla strumento oggi della sua salvezza.**

L'unità con Cristo deve essere così perfetta da permettergli che Lui possa produrre ogni frutto di grazia e di verità come se fossimo noi quel corpo da Lui assunto dalla Vergine Maria. La nostra unione con Lui dovrebbe essere tutto come una seconda incarnazione. Certo le differenze con il corpo assunto dalla Madre sono infinite. Tuttavia quanto a frutti dovrebbero essere gli stessi. La nostra assunzione in Lui deve essere dell'anima, dello spirito, del corpo, dei desideri, della volontà, del cuore. Niente che è nostro deve rimanere nostro. Tutto ciò che è nostro deve divenire suo. **Chi vuole essere vero amico di Gesù deve consegnarsi a Lui allo stesso modo che Lui si è consegnato al Padre e allo Spirito Santo. Questa consegna non avviene una volta per sempre. Deve essere fatta attimo per attimo, momento per momento.** A volte occorre anche una preghiera forte, intensa, come la sua nell'Orto degli Ulivi, perché si possa compiere la sua volontà. In questa amicizia Lui vive in noi e per noi salva il mondo.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa intera, perchè sia sempre più docile ad attuare le decisioni del concilio Vaticano II, per viverne lo spirito più autentico ?
- Preghiamo per tutti i vescovi delle nostre Chiese particolari e per il vescovo di Roma che presiede nella carità alla Chiesa universale, perchè siano umili strumenti dello Spirito Santo nel percepire il senso di fede dei loro fedeli ?
- Preghiamo per tutti i discepoli di Cristo, perchè vivano nell'amicizia con lui impegnandosi ad una concreta comunione fraterna nella società ?
- Preghiamo per i giovani che il Signore chiama alla vita consacrata, perchè rispondano con gioia e portino frutti abbondanti di santità per il bene della Chiesa e del mondo ?
- Preghiamo per noi che siamo stati scelti a collaborare alla crescita del regno di Dio nel mondo, perchè verifichiamo l'efficienza del nostro operato non dal successo umano, ma dai frutti della carità ?
- Preghiamo per le nuove Chiese del terzo mondo ?
- Preghiamo per chi sta spendendo la vita per i fratelli ?

**7) Preghiera finale : Salmo 56
Ti loderò fra i popoli, Signore.**

*Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.*

*Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.*